

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 SETTEMBRE.

Napoleone III.<sup>o</sup> non riceve più le visite regolari dei suoi medici; per contrario riceve i diplomatici esteri. Jeri ha ricevuto Prim ed altri capi della rivoluzione spagnuola; oggi ebbe un colloquio con lord Clarendon. I gazzettieri hanno dunque ormai la certezza che l'Imperatore ha ricominciato le sue occupazioni ordinarie.

La malattia di Napoleone III ha dato un insolito impulso alla politica. Con essa ebbero principio gli abboccamenti diplomatici, di cui abbiamo già parlato; con essa cominciarono a far capolino dai giornali officiosi certe aspirazioni che prima si tenevano nell'ombra del segreto. Timori e speranze si rivelano a vicenda, probabilmente esagerati e in ogni caso intempestivi.

La *Stampa Libera* considera l'eventualità che la malattia di Napoleone avesse un esito funesto ed esclama addolorata: Tutto è incerto e incalcolabile. — Ma poscia si conforta riflettendo alla solidarietà fra i Governi, al bisogno generale di pace, e soprattutto alla politica conservatrice dell'Inghilterra. Confida poi anche nell'amicizia che lega Lord Clarendon alla famiglia Bonaparte, amicizia che potrà stornare dalla Francia troppo forti procelle, con grande vantaggio del resto d'Europa. Quel foglio ritiene anzi che qualche accordo precauzionale si sia già preso nell'abboccamento di Lord Clarendon col principe Gortchakoff ad Eidelberga, e che la Russia seconderà volentieri la politica conservatrice dell'Inghilterra. D'altra parte la malattia di Napoleone ha suscitato grandi speranze in Germania, e i giornali non ne fanno mistero. Alcuni di essi non dubitano che, al chiudersi di due occhi, lo scettro di Carlomagno verrà trasferito a Berlino, e che gli Hohenzollern siano predestinati non solo a unire la Germania, ma anche a salvare l'ordine europeo. Già si osserva maggior moto nella diplomazia degli Stati del Sud, e qualcuno si aspetta di vedere alla prima occasione il Viremburg darsi in braccio alla Prussia, e gli altri imitarne l'esempio. Un corrispondente da Francoforte alla *Stampa Libera* ricorda che al tempo della contesa del Lussemburgo Bismark disse: «Perché devo io cominciare la guerra e incontrare i pericoli e i danni? Napoleone non vivrà eternamente, e dopo la sua morte le cose vanno a posto da sé. — È la frase della pera matura, che era tanto famigliare a Napoleone I.

La *Gazzetta della Slesia* ha da Berlino un carteggio officioso, che allude alle medesime speranze. Il corrispondente narra che re Guglielmo non fu mai visto così prosperoso e lieto, nemmeno dopo le vittorie e durante le feste del 1866, e trova che ne ha ben ragione: un esercito incomparabile, un popolo fedele, un figlio al quale può lasciare con tutta sicurezza lo scettro, e da ultimo la speranza d'una prossima occasione per compiere l'unità della Germania.

Con tali previsioni non parrà strano che il *Daily Telegraph*, sempre ligio al Governo francese, chiami Napoleone l'angelo della pace, il quale se preservò più volte l'Europa dalla guerra, anche adesso sta qual moderatore tra la Prussia e l'Austria. Del resto quel che ora tiene più in pensiero la diplomazia pare che sia l'Oriente. La contesa turco-egiziana, la maggiore intimità che si manifesta da qualche tempo tra la corte di Russia e il principe della Rumenia, a cui la fama presagisce di nuovo la corona di re, le disposizioni bellicose della Serbia, che ha finito in questi giorni l'armamento della sua milizia, la crescente agitazione nella Bosnia e nella Erzegovina, sono tutte cose che attirano l'attenzione delle Potenze, soprattutto dell'Austria. In un carteggio della *Gazzetta Universale* troviamo specificate precisamente le domande del sultano al viceré d'Egitto. Esse sono assai più esigenti di quel che appariva dai sunti pubblicati finora, e il tono ne è così imperioso che il rescritto ha l'aria d'un vero ultimatum. Quel giornale dubita che il viceré voglia sottomettersi a siffatte intimazioni. Un articolo del *Progrès Egyptien*, giornale officioso che si stampa al Cairo, corroborava questi timori, dichiarando che il conflitto colla Porta è questione europea. Questa dichiarazione darebbe sostegno anche alla voce che il viceré medesimo abbia brigato perché la contesa venga sottoposta ad una conferenza; ed ora rammentando che a Parigi egli ebbe «buone promesse», siamo portati a ravvisare in questo incidente una certa gravità, che potrebbe crescere colla conferenza.

Dal Perù riceveremo a Parigi notizia d'un trattato di commercio e di navigazione stipulato tra quella Repubblica e l'Italia. E di tale notizia ci ralleghiamo, come d'un ottimo augurio per l'avvenire del nostro commercio marittimo e delle nostre relazioni internazionali.

## COSE DI FRANCIA.

È un singolare spettacolo quello a cui assistiamo presentemente in Francia. C'è una calma relativa molto maggiore di quella si potesse sperare dinanzi alla eventualità d'un mutamento di regno: eppure c'è nel tempo medesimo qualcosa di somigliante a quanto si vedeva accadere a Roma durante i Cesari.

Si vede prima un Senato che obbedisce al padrone fino al segno, e non più, in cui egli comanda che si allarghino le pubbliche libertà. Gli obbedisce perché padrone, ma quasi renitente e pur respingendo ciò che potrebbe essere parte della sua idea, ma che è proposto da altri che non sia lui, come dal cugino suo, dal Bonjean, dal Chevalier. Alcuni dei Senatori già temono di essere trascinati troppo innanzi, alcuni dei ministri del senatus-consulto si mostrano già reazionari e distruggono una parte dei buoni effetti della libertà concesse colla diffidenza che creano.

Jeri tutti combattevano contro il *governo personale*: oggi il *governo personale* si ammala e tutti ne sono sgomenti. Senza amare punto quegli che faceva i loro affari, temono di perderlo e di doversi incaricare da sé. Era pure felice lo stato di pupilli, che potevano tutti i di liberamente lagnarsi del tutore! Ora bisogna fare da sé. Di chi lagnarsi? Del tutore malato? Di chi non è ancora? Del possibile? Dell'ignoto? Di ciò che si voleva prima?

Mentre si calcola ora per ora il saliscendi della malattia dell'imperatore, la probabilità ch'ei la vinca o le soccomba, Napoleone dal castello di Saint Cloud comparisce improvvisamente a Parigi. La sua apparizione è per lo appunto come quella di uno dei Cesari a Roma; il senso ch'essa desta è lo stupore. Nè applausi, nè fischi, ma una certa attontaggine, un'incertezza, un dubbio se Cesare risorga in tutta la sua potenza, o se faccia uno sforzo da moribondo per mostrare che è vivo, un'esitanza fino nel rispondere a sé stessi, se sia da dolersi, o da rallegrarsi che una potente individualità possa scomparire dalla scena del mondo. Se almeno si fosse sicuri che l'imperatore vive, o che muore! Ma nemmeno tanto è possibile: e tanto i satelliti, quanto gli avversarii dell'Impero mostransi dubbiosi sul da farsi.

Pure s'è fatta chiara un'idea, ed è che anche risanato, l'imperatore, non sarà più quello di prima. Il tribuno perpetuo del popolo, la terrestre provvidenza ha cessato la sua vita imperativa. Gli stessi cortigiani lo sentono; e sebbene sorpresi dalla inaspettata malattia, si adattano a fare i cortigiani del possibile. La stampa ormai discute tutto, anche ciò che jeri pareva indiscutibile. Discute l'abdicazione prima di tutto, per poter stabilire senza scossa la reggenza, e proclamare sin d'ora Napoleone IV. Altri si schierano attorno alla madre del principino, e vitupera il cugino dell'imperatore e lo minaccia, lo tratta come non si oserebbe trattare un esiliato, od uno qualunque cui si voglia abbattere. Altri invece non vuole saperne di una reggente bigotta, di una donna nel paese della legge salica. Il principe Napoleone è un uomo, un liberale, quale si conviene ad un popolo come il francese. Già il richiesto governo di sé spaventa. Bisogna avere qualcheuno che tenga mano ferma e che sia atto ad operare la trasformazione, il passaggio. Così i due reggenti possibili hanno già la loro Corte, i loro aspiranti al bottino, i loro fedeli per interesse proprio. Nello alto sfere dello Stato c'è pure una grande incertezza, poichè tutti sono intenti a fare dei calcoli di probabilità. Se si sapesse tre mesi prima, diceva un austriacante che si apprestava a diventare un liberale del domani, più liberale di tutti gli altri, come certuni adesso in Italia! Se si sapesse chi della imperatrice Eugenia, o del principe Napoleone, o degli Orleans avrà per sé la sorte! Ed i capi dell'esercito che cosa ne pensano? Ecco un altro problema. Questi capi tornano a diventare importanti, come ogni volta che il potere è debole ed incerto. Chi sa che cosa può succedere? Non è

possibile a taluno diventare la spada del pupillo, ad altri dell'uno o dell'altro reggente, ad un terzo, ad un quarto d'una restaurazione, ad un quinto d'una Repubblica? Non si parla ora nella Spagna di unire in matrimonio la figliolina di Serrano con un figlio tredicenne di Prim, per formare la dinastia Serrano-Prim? Macbet sarà re; ma i figli di Banco saranno una serie di re!

Gli esuli, che non volevano accettare l'amnistia, discutono ora sul ritorno. Vogliono esservi dove si agita ogni cosa. Pyat invita l'autore dell'*uomo che ride*, dell'antico legittimista, napoleonista, filippista, repubblicano ed ora socialista senza saperlo, Vittore Hugo, a tornare. Persigny dal suo canto lascia la campagna; e non sa bene, se non possa accadergli di portare il suo titolo di duca fuorvia.

Un altro gruppo è venuto al pettine. Per distruggere la vecchia Parigi e fare una Parigi imperiale tutta a nuovo, occorre chiamare artefici da tutta la Francia, pagando anche ad essi dei forti salarii. Ora le fabbriche, sebbene non finite, non vanno più. Il regno assoluto di Haussmann sta cessando. Si cominciò dall'abbassare i salarii d'un grado, poi d'un altro, poi d'un altro ancora. S'è formato così un materiale da rivoluzioni, che potrebbe nei momenti attuali tornare pericoloso.

Pure, con tutto questo, è da notarsi, abbiamo detto, una certa calma. Coloro che vorrebbero instaurare la libertà senza rivoluzione sono molti, anche i vecchi orleanisti e repubblicani moderati. Lo stesso Favre da ultimo, mentre respingeva la mano che nel 1851 fece il colpo di Stato, invocava la prudenza per fare il passaggio alla libertà senza sconvolgimenti, che riconducano alla reazione. Ei disse che il suffragio universale gli faceva paura, e che difatti fu esso che confermò il despotismo. Ma altri soggiunge, che il suffragio universale c'è, che non si può andare più in là, e che non si possono fare rivoluzioni contro il suffragio universale. Bisogna piuttosto educarlo e mostrargli che la libertà è una buona cosa, che il cesarismo da lui invocato e sofferto, non lo è poi tanto. Bisogna gareggiare a fargli del bene a questo suffragio universale.

In fin de' conti la malattia cronica di Napoleone potrebbe essere una fortuna per la sua dinastia e per la Francia; poichè essa rende possibile il passaggio ad un nuovo regno senza sconvolgimenti. Tutta Europa attende l'esito della malattia dell'imperatore e questo passaggio. L'Italia ha d'uopo, più che altri, di rassodarsi e stare sulle sue gambe; e lo farà, se tutto il partito liberale si stringerà attorno allo Statuto ed alla bandiera del Plebiscito. La nostra unità ed indipendenza è a questo patto. Bisogna che tutti francamente si mettano sotto a questa bandiera, la sola che possa condurre al porto.

P. V.

## ITALIA

**Firenze.** Il sig. conte di S. Martino ha scritto una lettera, nella quale disapprova la condotta del Ministero, e specialmente quella del Ferraris, col quale si dichiara in piena scissura politica.

— L'onorevole deputato Cucchi inviò al *Secolo* la seguente lettera:

Bergamo, 13 settembre.

Carissimo amico,

Dal signor giudice istruttore del tribunale di Firenze ricevetti un mandato di comparizione, senza indicazione di titolo, per il giorno 23 corr. Rilevo poi con stupore da un dispaccio telegrafico spedito da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*, e riprodotto da altri giornali, che il titolo sarebbe «per istigazione al furto delle carte di Fambri».

Mentre trovo giustissimo che in caso esistano deposizioni od accuse contro di me per simile fatto, il giudice proceda come è suo dovere onde epurare il vero, io intanto dichiaro che se il titolo d'accusa è veramente quale venne annunciato dalla *Gazzetta di Venezia*, non vi saranno né deposizioni, né fatti di sorta che varranno a stabilire una prova od anche solo un indizio di tale imputazione, che so di

potere dimostrare assolutamente assurda e menzognera.

Ed ora attendo tranquillamente di comparire avanti al signor giudice istruttore.

FRANCESCO CUCCHI, deputato.

— Leggesi nella *Nazione*:

Dalle notizie che ci giungono dai vari luoghi ove si sono dirette le truppe per l'esecuzione delle grandi manovre, rileviamo, che l'accoglienza che ad esse vien fatta da per tutto è straordinaria. In ogni luogo vengono ricevute con acclamazioni, con illuminazioni; ed ovunque sventolano bandiere in loro onore.

I soldati che giunsero ieri sera a Greve, trovarono tutto il paese illuminato; essi sono sempre accompagnati dalle bande musicali e dalle autorità dei vari luoghi che percorrono.

— Troviamo nella *Correspondance Italienne* le seguenti nomine nel ramo Consolati:

Il signor Cattaneo, console di prima classe a Liverpool, fu nominato incaricato d'affari e console al Messico; il sig. Viviani console a Corfù, venne promosso ad incaricato d'affari e console a Caracas.

Essendosi soppresso il consolato di Tolone, il sig. Basco, che ne era il titolare, fu trasferito a Ciampieri.

Al posto vacante di Giannina fu nominato il sig. Degubernatis; il sig. Salvini, console ad Anversa, fu chiamato ad inaugurare il posto di nuova creazione a Dublino.

La residenza del console italiano a Panama venne trasportata nella città di questo nome. Il sig. Kemperle di Philippsborn fu nominato a quel consolato; finalmente il consolato di Fiume venne dato al marchese Seyssel d'Aix, di Sommariva.

— Veniamo assicurati (scrive l'*Opinione Nazionale*) che dal ministro della guerra sia stata spedita a tutti i corpi una circolare, colla quale si chiede una lista di tutti i militari sotto le armi che presero parte alle campagne combattute dal 1848 in qua, e che in alcun modo si distinsero: scopo di tal domanda sarebbe di fregiare i più meritevoli fra quei prodi colla Corona d'Italia.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Il Ministero, se sono informato bene, ha preso una risoluzione, quella veramente che alla *Perseveranza* era sembrata la più probabile, e, calcolata anche ogni cosa, la meno cattiva. Così come stava, l'elezioni non le poteva fare; ed alterarsi, e mutarsi e diventare diverso, componendosi in tutto o in parte altrimenti, non poteva neanche. Di guisa che s'è risolto a rimanere così come sta, insino all'apertura della Camera, ed a convocare questa nella fine dell'ottobre o nel principio del novembre. Io credo altresì che, quantunque il Ministero si possa ritenere sicuro d'aver facoltà di sciogliere la Camera, quando avesse, com'è molto probabile, in questa un voto contrario, pure ora com'ora l'opinione del Principe — e gli è lecitissimo, anzi obbligatorio d'aver un'opinione in ciò —, è stata, che la Camera non si dovesse sciogliere prima di averla riconvocata, e d'aver visto con che animo torna. La *Perseveranza* ha dibattuto tutti i pro e i contra della condotta che il Ministero ha deciso; ed aveva pur finito col dire che, poichè il Ministero non si poteva modificare, e tale quale era, dopo gli ultimi dissensi, non era in grado di dare nessun indirizzo chiaro e certo nell'elezioni, era meglio che non le facesse, e che aspettasse a vedere che sorte gli toccasse nella Camera. Ad ogni modo è evidente, che così la questione non è che prorogata. In novembre, o cammineremo assai male, se Camera e Ministero devono stare di rimpetto, e quella non può né sa fare un Ministero che possa reggere, e il Ministero non è in grado d'ottenere una Camera che possa reggerlo. Vivremo, così come abbiamo vissuto sinora, tra una crisi ministeriale molto difficile, ed uno scioglimento della Camera arrisicato. Ma questa è la stessa condizione delle cose; e sarebbe, anche tollerabile, se molte delle questioni nostre non fossero urgenti, e quella della finanza non dovesse presto riassumere tutta la sua gravità d'un anno fa col solo rimanerne ritardata o sospesa la cura. Gli spropositi si possono fare, ma a patto di pagarli; e noi, che ne abbiamo fatti e non pochi, facciamo e faremo, si vede, il debito nostro pagandoli. Il paese dovrebbe intendere almeno d'aver un obbligo ed un interesse; insistere sulla Camera e sul Ministero, influire su tutto il complesso dei poteri dello Stato con tutto il peso dell'opinione pubblica, perchè lo traggano fuori dalla cattiva condizione morale, dall'arruffata situazione politica in cui l'hanno messo.



## ESTERO

Austria. Si ha da Praga:

I tentativi di alcuni antichi Czechi, per indurre gli ospiti russi e polacchi qui presenti ad una manifestazione di affratellamento, andarono falliti. A Jaromierz furono rotte le finestre a tutti coloro che non illuminarono in occasione della festa di Huss. Ad onta delle più violente agitazioni, anche le rappresentanze distrettuali czeche di Ciaslau, Haberna e Politz sul Mettau eseguirono le elezioni per il Consiglio scolastico.

**Francia.** L'imperatore Napoleone inviò al generale Burbaki, comandante in capo del campo di Chalons, il seguente dispaccio:

« St-Cloud 12. — Contavo di partire domani per recarmi a Chalons. ma i medici vi si oppongono ancora.

« Mi vedo costretto a dover rinunciare al mio progetto.

« Vogliate esprimere alle truppe che stanno sotto i vostri ordini il dispiacere che provo di non poter venire ad attestar loro la mia soddisfazione e la mia simpatia. »

Il gen. Burbaki si affrettò tosto a rispondere:

« Sire, il telegramma di V. M. è un nuovo pegno della costante sua sollecitudine per l'esercito.

« Se i voti ardenti di tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati riuniti al campo di Chalons avessero potuto bastare, Vostra Maestà da lungo tempo avrebbe cessato di provare il benché minimo dolore.

« Fra qualche giorno il campo sarà levato. Prima di separarci, Sire, noi sentiamo il bisogno di farvi conoscere la nostra profonda e rispettosa gratitudine per le testimonianze di soddisfazione che l'imperatore degnossi d'indirizzarci e delle quali andiamo altieri.

« Sono superbo e lieto di trasmettere alla Maestà Vostra, a nome di tutti e al mio personalmente, l'espressione dei nostri sentimenti di fedeltà e di devozione all'imperatore, all'imperatrice e al principe imperiale. »

— Legge si nel Public:

Assicurarsi che il Corpo legislativo non sarà convocato che nei primi giorni di dicembre, seppure non si aspetterà sino a gennaio. La fine della sessione straordinaria del 1869 e la sessione ordinaria del 1870 si fonderanno insieme.

Germania. Leggiamo nella Corr. de Berlin:

La Commissione delle forze germaniche del Sud si compone unicamente dei rappresentanti della Baviera, del Württemberg e del Baden, vale a dire dei tre Stati sul territorio dei quali si trovano le fortezze della Germania del Sud: Landau, Ulma e Rastadt; soltanto nell'accordo preventivo che ha costituito la Commissione, è stato convenuto che questa potrà al bisogno chiedere alla Prussia quali sono le sue idee su questo o quel soggiorno, e mettersi in rapporto, a questo effetto, col plenipotenziario militare prussiano accreditato in quella capitale del Sud, dove la Commissione avrà la sua sede.

Questo voto consultivo che può esser dato alla Prussia è oggi un nuovo soggetto di diffidenza e di collera per giornali particolaristi d'oltre Reno. I democratici s'evvi specialmente si distinguono, come sempre, per le loro violente iperboli. Ad udarli, dal momento che è in facoltà della Commissione di udire il parere della Prussia, è come se un ponte fosse gettato sul Reno; la Germania del Sud si trova così definitivamente ridotta all'impotenza, i suoi tre governi si sono suicidati, l'opera di prussificazione è completa.

**Prussia.** A Berlino non s'ignora il vivo desiderio espresso diverse volte dall'imperatore Napoleone di vedere accreditato presso la Corte delle Tuilleries il principe de Reuss, ora ambasciatore prussiano a Pietroburgo. Però al ministero degli esteri a Berlino si tenderebbe a confidare quel posto piuttosto al barone di Werther o al conte di Brasier de S. Simon.

**Inghilterra.** Annunziano da Gibilterra che le due squadre inglesi del Mediterraneo e della Manica, rispettivamente poste sotto gli ordini dei vice ammiragli Symonds e Milne, si sono riunite. Esse comprendono dodici bastimenti corazzati, ed eseguiranno delle speciali manovre, nonché diverse esperienze con nuove artiglierie. I lordi dell'ammiraglio assistono anche essi a questa campagna marittima.

**Russia.** Il governo russo, vista la rovina di parecchie famiglie russe, un tempo ricchissime, in seguito ad immense perdite di giuoco fatte ad Amburgo, Wiesbaden, Spa e Baden-Baden, fece esortare i rispettivi governi a sopprimere al più presto quelle case di giuoco.

Egitto. Leggesi nel Corriere Italiano:

In seguito all'atteggiamento assunto dalla Porta verso l'Egitto, una nuova questione è spuntata sull'orizzonte politico europeo, per la quale la parola Conferenza fu già pronunciata.

L'Egitto, mercé le audaci e intelligenti iniziative di Mehemed Ali, grazie all'assennatezza con cui i di lui successori ne hanno continuata l'opera di

rigenerazione e di incivilimento, è ormai un paese che appartiene alla civiltà europea e per il quale l'Europa civile non può non nutrire le più vive simpatie.

L'Egitto oramai ha lasciato buon tratto addietro nella via della civiltà l'impero ottomano e non potrebbe riconoscere a questo la facoltà di esorcitare i vecchi o pretesi suoi diritti di sovranità, senza compromettere quell'opera di civiltà e di educazione che ha condotto già tanto innanzi lottando contro lo spirito di immobilità fatalistica e di cieca avversione all'istruzione e alle scienze, contro i principii antisociali e le molteplici difficoltà che gli opponeva il vecchio fanatismo musulmano.

L'opera della rigenerazione dell'Egitto alla civiltà appartiene all'Europa, perchè è stata opera principalmente degli italiani, dei francesi, dei tedeschi e degli inglesi che in quella ricca e storica contrada hanno presa stanza.

Da un nostro giornale intanto è partita una iniziativa alla quale vorremmo che tutta la stampa intelligente e liberale si associasse di gran cuore.

La Riforma ha iniziato una dimostrazione di simpatia perchè l'Europa civile appoggi energicamente la causa della emancipazione dell'Egitto dalla ingerenza del sultano, della completa indipendenza di quel territorio, che col taglio del canale di Suez viene ad avere nelle mani le chiavi d'una delle più importanti vie del traffico mondiale.

È codesta una questione che interessa a un modo tutta l'Europa civile e commerciante, ma in primo luogo e particolarmente l'Italia.

La Riforma ha avuto un felicissimo concetto nell'assumere una iniziativa di cui quanti amano il progresso dell'incivilimento e gli interessi del commercio internazionale, debbono esserle grati. Essa può vedere in queste nostre parole l'espressione di quel sentimento e di quello spontaneo convincimento che non conosce ragioni di partito, ma sorge innanzi alla verità, ad una splendida e feconda verità.

Per parte nostra ci dichiariamo apertamente per la causa dell'indipendenza dell'Egitto, e faremo quanto è da noi per diffondere la persuasione intorno ai vincoli di questa causa cogli interessi della civiltà e del commercio dell'Europa in generale e dell'Italia in particolar modo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

N. 15315 — Sez. I.

## REGNO D'ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE  
IN UDINE.

## Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal R. Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, con Nota 28 Agosto p. n. N. 45690-3119 Div. I. dovendosi divenire alla costruzione in Timau (Montecroce) sul confine verso il territorio austriaco di un Casello ad uso di Caserma delle Guardie Doganali e di Dogana

Si rende pubblicamente noto

che alle ore 10 (dieci) antimeridiane del giorno di Martedì 12 (dodici) Ottobre p. v. nel locale di residenza di questa Direzione, alla presenza del sottoscritto, si procederà al pubblico incanto per aggiudicare a favore dell'ultimo migliore offerente l'allogamento del lavoro di costruzione suddetto.

## Condizioni principali:

1. L'Asta sarà aperta sul dato peritale di italiane lire tremila quattrocentosettanta e Cent. novantacinque (L. 3471,95) e sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Nessuno potrà concorrere all'Asta se non comproverà di avere depositato presso la locale R. Tesoreria a garanzia della sua offerta l'importo di L. 350, decimo del prezzo peritale. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito.
3. Le offerte si faranno in ribasso del prezzo peritale indicato all'Art. 1. del presente avviso ed in un importo non minore di L. 20 (venti) per ciascuna offerta.
4. Ogni aspirante dovrà giustificare la propria idoneità con la esibizione di valido attestato dell'Ufficio del Genio Civile Governativo, o di un'Autorità Municipale da cui risulti che ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'esecuzione di pubblici lavori.
5. Il termine pel compimento regolare del Casello resta limitato a giorni cinquanta naturali, continui, decorribili da quello in cui verrà regolarmente consegnato il lavoro. Nel caso di non giustificato ritardo sarà inflitta al deliberatario la penalità di L. 20 (venti) al giorno.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Il lavoro dovrà essere eseguito in perfetta corrispondenza alle condizioni tracciate nella Descrizione e Capitolato d'Appalto 28 ottobre 1868, compilati dal R. Ufficiale del Genio Civile Governativo, e giusta il Tipo dall'Ufficio stesso eseguito. Tali atti saranno ostensibili tutti i giorni presso questa Direzione durante l'orario d'Ufficio.
8. Il termine utile (fatali) per presentare un offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a tenore dell'art. 85 del Re-

golamento di contabilità Generale 13 dicembre 1863, sarà stabilito con apposito avviso da pubblicarsi tosto seguita l'aggiudicazione, e con riguardo a quanto è prescritto dall'art. 86 del Regolamento stesso in caso di nuova ed ammissibile offerta.

9. L'assuntore del lavoro non potrà accampare alcuna lagnanza, o pretesa per ritardi al pagamento delle quote parziali o finale del prezzo, che dipendessero dall'esaurimento delle forme amministrative o contabili prescritte dalle vigenti discipline.

10. Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso, nonché le spese di perizia, quelle del Contratto e delle copie, o quelle infine di consegna, sorveglianza e collaudo del lavoro staranno a tutto carico dell'aggiudicatario.

## Avvertenza

Si procederà a termini degli art. 197, 205, 461 del Codice Penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Udine li 9 Settembre 1869.

Il R. Direttore

DABALA'.

**Il Bollettino N. 19 della R. Prefettura** in data 4 settembre contiene una circolare prefettizia sulla durata ed epoca normale della sessione ordinaria di autunno dei Consigli Provinciali e Comunali, e comunicazione di una circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti sullo stesso argomento — Una circolare prefettizia che raccomanda ai Sindaci l'invio di una relazione sulle condizioni e sui bisogni dei rispettivi Circondari — Il Manifesto della Deputazione Provinciale con cui sono proclamati i nuovi Consiglieri — Una circolare sulla correzione dell'articolo 57 del Regolamento sulla fabbricazione dei pesi e misure — Una circolare prefettizia sulla Legge metrica e relativi Regolamenti — Una circolare prefettizia che comunica le disposizioni del Ministero delle finanze sulle formalità da osservarsi nel rilascio dei certificati di vita ai pensionati e ad altri creditori dello Stato — Una circolare della Direzione generale del Debito pubblico circa le domande per trasporto di pagamento da cassa a cassa — Circolare sulle norme da seguirsi al ricevere notificazioni legali di atti tendenti ad impedire o trattenere pagamenti dello Stato — Circolare sulla formazione delle liste di Leva — Circolare circa gli Statuti e regolamenti dei singoli Consorzi di acque — Disposizioni del Ministero dell'istruzione pubblica circa gli esami di lingua latina negli aspiranti farmacisti — Comunicazione dello Statuto organico dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino — Annuncj di vari Municipi.

## Da Tolmezzo riceviamo la seguente lettera:

Alla onor. Direzione del «Giornale di Udine»

Il voto espresso dal «Giornale di Udine» per lo stabilimento di una Sede della Banca del Popolo è soddisfatto (N. 194).

L'interinale riscontro che in questo medesimo Giornale io feci al savio appello, oggi ricevo il suo completamento (N. 198).

In un mese li Promotori firmarono 640 azioni, e non mi consta che meglio od altrettanto in sì breve tempo siasi fatto nelle altre Sedes del Regno.

Malgrado le procure e prediche disarmonie, io posso assicurare che la Carnia non è venuta e non verrà mai meno a sé stessa nel migliorare il suo indurimento economico e morale.

La grandissima maggioranza del Paese (così chiamata la Carnia) per tal modo ha fatto giustizia e conferma autorevole alle speranze concepite sulla base delle sue abitudini sagge e previdenti.

I Capi dei Municipi Carnici renderanno maggiormente apprezzato ed avvantaggiato il loro paese, se colle resultanze immanchevoli alla loro meritata influenza non lasceranno giudicare eccessivo il desiderio del sottoscritto, quello cioè di recare ad una intera serie di mille azioni le sottoscrizioni carniche.

Però qualunque sia per essere l'ulteriore ampliamento della Istituzione, il sottoscritto tiene ad onore la presentazione dei risultati odierni.

Unisco alla S. V. Illus. un esemplare delle mie circolari 25 e 30 p. Agosto e 11 corr. per quell'uso ch'Ella credesse farne.

Ho l'onore di protestarmi

Devotissimo Servitore.

PIETRO CIANI.

**Una contadina di Grions** ha trovato sotto i porticati della casa d'Angeli alcune monete d'argento che trovansi depositate nell'Ufficio Municipale a disposizione del proprietario. Lodiamo l'onestà di quella donna, e ci auguriamo che il bello esempio valga in simili casi.

**Le operaie di Biella** si sono unite in Società di mutuo soccorso, sotto i migliori auspicii. Quella città industriale ha saputo molto bene approfittare dell'unità italiana col quadruplicare in pochi anni le sue industrie. Ora tutto il suo circondario è per così dire una sola fabbrica.

Fiorienti sono a Biella le associazioni operaie, che si collegarono tra loro in santa fratellanza, e che sanno approfittare di tutte le nuove istituzioni. Tra queste ci sono le scuole per gli adulti promosse da un nostro friulano, come anche la Società delle operaie da ultimo fondata. In quella città c'è

un mirabile accordo fra le autorità governative, le rappresentanze municipali, i ricchi fabbricatori, gli operai e questi nostri, che sono avvezzi tanto a fare il bene, da non poter resistere alla dolce tentazione di farlo dovunque si trovino. Agli ultimi dello scorso mese si inaugurò la società di mutuo soccorso ed istruzione delle donne, con una vera festa, alla quale concorsero rappresentanze di molte altre società operaie del Piemonte. Troviamo traccia di questa festa nel Giornale del Comizio agrario del Circondario di Biella, che riporta parecchi discorsi detti in tale occasione, fra i quali ne piace riferire quello della presidente della Società, signora Clelia Poma-Dona Defabianis, e quello del Sindaco avv. Tarino, onde ne ricavino insegnamento i nostri. A noi si rallegra il cuore ogni volta che vediamo così buoni frutti della libertà, perchè speriamo di vederli moltiplicare coll'esempio in tutta Italia.

Ecco il discorso della signora presidente:

Socio consorelle,

Son ben lieta di volgarvi la parola in un'occasione sì bella e sì solenne, qual'è questa della inaugurazione della nostra giovane Società. Sorda essa da poco, e già fiorente pel grande numero di Socie, è nella festa d'oggi, in questo allegro convegno, che ne riceve a così dire il suggello.

Non mi dilungherò a dimostrarvi lo scopo ed i vantaggi della filantropica istituzione: lo stesso slancio con che siete accorse a farvi inscrivere, è prova certa che ne comprendete tutta l'importanza. Non posso però a meno di farvi rilevare il vantaggio della mutua assistenza da un lato speciale, che è quello della personale dignità. Voi ben sapete che se la carità, che si dà al mendico che stende la mano, è opera buona per chi la fa, è sempre però cosa umiliante per chi la riceve; ma non sarà così del soccorso che in caso di bisogno riceverete dalla Società. Il sussidio non è una carità che vi si faccia; è un diritto che vi si spetta; e la Società non è per voi un istituto di beneficenza, bensì, mediante lo sborso del contributo, una specie di banca e di deposito a cui potrete sempre domandare senza umiliazione, potrete sempre ricevere con fronte alta e sicura, senza porgere vergognosamente la mano.

Un altro vantaggio grandissimo che ricaverete dalla Società sarà quello della mutua istruzione, la quale, se non erro, vale tanto e più del mutuo materiale soccorso. Poco, a dir vero, si è ancor fatto per l'istruzione della donna, e meno ancora per quella classe che stenta e soffre nel duro lavoro. Si sarebbe pertanto mancato ad un grande dovere se con apposite scuole e colla fondazione di una biblioteca popolare circolante, adatta ai bisogni ed alle occupazioni delle donne artigiere ed operaie, biblioteca che sarà forse una delle prime di questo genere in Italia, non s'avesse pensato anche al pane dell'intelletto, che è l'istruzione.

Diffondere pertanto l'istruzione nella classe laboriosa ed operaia, svolgere in essa nuovi affetti sociali, e quindi educare a virtù morali e cittadine, ecco lo scopo che ci siamo proposto, come suonano le parole scritte sulla benedetta nostra bandiera; scopo che sarà altamente approvato ed efficacemente coadiuvato da quanti prendono interesse al miglioramento materiale e morale delle povere figlie del lavoro.

Ora ciò che importa si è che questa santa istituzione possa crescere e prosperare; e crescerà e prospererà senza dubbio se ci atterremo fedelmente all'osservanza dello statuto sociale, e se vi porteremo quello spirito di concordia e di vera fratellanza che sono la base di queste sane associazioni. Ringrazian-dovi dell'onorevole incarico affidatomi di presiedervi, vi assicuro del mio impegno nel cercare e promuovere il bene della Società, compito che mi si rende facile, grazie all'attiva cooperazione dell'Ufficio direttivo e del Comitato di Patronato.

Non posso però chiudere questo breve discorso senza volgere una parola di lode al prof. Coiz e a tutti quelli che con tanta intelligenza ed operosità iniziarono questa istituzione; non che alle signore promotrici, e tra queste specialmente alla signora Giuditta Olivetti, che oltre all'esser stata una delle più zelanti nel cooperare alla fondazione della Società, volle coronare l'opera sua col dono della magnifica bandiera che oggi per la prima volta spiega al sole l'iride dei suoi benedetti colori. Ringrazio le Commissioni che tanto si adoprano pel buon andamento della festa, e ringrazio le gentili Signore che, facendosi inscrivere come socie onorarie, si strinsero coi dolci vincoli di affetto alle altre classi sociali. Ringrazio le autorità locali, e tutti i rappresentanti delle Società che col loro intervento vollero far più bella la nostra festa; ringrazio le matrine che assisteranno alla bandiera nella funzione religiosa, e concludo coll'esprimere il voto che quei forti propositi che erompono spontanei dal petto in mezzo al gaudio della festa, e quello spirito di concordia che aleggia oggi qui intorno tengano sempre in fiore la nostra Società. L'esempio delle Società delle operaie di Torino e di Milano fu di nobile eccitamento alla fondazione della nostra; chi sa che l'esempio della Società biellese non possa a sua volta tornare di eccitamento ad altre! Questo è il voto più ardente dell'animo mio.

Ed ecco quello del Sindaco:

Buone Operaie Biellesi!

Con i saluti che vi hanno portato le Società consorelle, gradite ancora uno. È un saluto, ed un evviva che io vi porto a nome della nostra Comunale rappresentanza, in pegno d'interessamento, e di simpatia verso la Società che oggi inaugurate. Colla fondazione della Società tra voi di mutuo soccorso e d'istruzione, voi avete fatto opera di sociale perfezionamento, altamente benemerita. Con essa voi avete provveduto ai bisogni dell'istruzione, la quale vuole essere tenuta in tanto maggior pre-



gio, in quanto l'ignoranza fu detta, ed è la peggiore delle miserie.

La grazia di essa quella di voi, cui avverrà di abbisognare di soccorso, non solamente lo avranno, ma lo avranno con piena soddisfazione di sé stesse, perchè ognuna potrà dire con giusto orgoglio: — questo non è limosina, ma frutto del mio lavoro, mio risparmio, compenso ai miei sacrifici, in una parola, quest'è roba mia.

Nò qui sta tutto — Era, per non dir peggio, un'anomalia, che in questa nostra città per tanti titoli distinta, malgrado l'esempio di altre Società consimili, pure questa tra voi non si costituisce. Voi vi avete riparato, e quel che più è merito vostro, voi avete riparato in modo da far conoscere che l'anomalia era cosa apparente.

Lo slancio generoso, col qual avete saputo costruirlo in men che nol diceste, è prova che voi ne avete compresa tutta l'importanza, e che il vostro indugiare non era tutt'affatto volontario. Era un fuoco che covava sotto cenere: aveva bisogno di un soffio, ed un soffio bastò perchè sfiorante di luce ne sia divampata la fiamma.

Direi ancora che la vostra Società onora voi e la città ad un tempo, della quale siete parte carissima. Statistiche ufficiali, le quali, inesorabili come il tempo, rivelano le glorie e le magagne dei popoli, attestano pur troppo che in fatto di previdenza l'Italia è al di sotto assai delle altre nazioni civili.

Ebbene, se tanto è che questo rimprovero debba pesare sulla patria nostra, sarà sempre vero, che colla vostra Società, la quale è tutta di previdenza, voi avete potentemente cooperato a sottrarre almeno il caro nostro paese dall'onta d'essere annoverato fra gli imprevedenti.

Ora che la Società è costituita, io fo voti, e mi auguro che lungamente viva e prosperi.

E non dubito che i miei voti si avvereranno. Me n'è garante quella sacra bandiera, che riverente saluto, simbolo della più costante vostra concordia e fratellanza; me ne sono garantiti il senno e la prudenza dei membri degnissimi del Comitato di direzione; la operosità intelligente di Lei, che avete chiamato al seggio onorato della presidenza: il concorso infine delle gentili Signore presenti ed assenti, che diedero generose alla Società il loro bel nomi con fermo intendimento d'assicurarla di tutto il loro appoggio.

Con questi voti ed auguri fo un brindisi alla Società con un evviva alle buone opere biellesi, ed alle Società consorelle, che con apposite delegazioni hanno fatto questa festa tanto più bella. Viva.

**Alcuni direttori di giornali**, per mostrare che essi assumono volentieri la responsabilità dei propri giornali, hanno deciso di assumere la gerenza del proprio giornale. Se tutti facessero così, sarebbe questo un modo ben trovato di rendere inutile ogni riforma della legge della stampa.

**La casa di Manin**, proprietà del conte Treves di Bonfil, fu da lui donata al Municipio di Venezia.

**Il fiat lux** non è più desiderato da certi giornali, i quali, prima di sapere le cose come sono, si meravigliano che il pubblico ministero intenti un processo per simulato reato al maggiore Lobbia, e per cospirazione contro lo Statuto e la forma di Governo ad alcuni alcuni altri di Genova. Questi processi si faranno davanti al pubblico; per cui sarà tanto meglio per gli innocenti. Nessuno intanto ha diritto di lagnarsi della giustizia che proceda. Devono essere i fatti quelli che giudicano; e quando, aspettando un poco, si possono avere i fatti, è inutile lo spendere parole in proposito. Davanti ad un processo in corso la migliore condotta della stampa è quella di fare silenzio. Coloro che biasimano il processo condannano anticipatamente come rei gli accusati.

**I lasciti del barone Revoltella** alle città di Trieste e di Venezia, nell'una delle quali ebbe la nascita, nell'altra fece i suoi rapidi guadagni, obbligano a pensare molti, che chi lavora, s'industria, risparmia e si arricchisce, non giova soltanto a sé medesimo, ma anche al suo paese, allorché egli lo provvede di utili fondazioni che restano perpetue. A questo dovette l'Italia del medio evo tutti quei meravigliosi monumenti e quelle istituzioni benefiche e morali che ornano sotto ad un doppio aspetto quasi tutte le città italiane. Coloro che impoverendo nell'ozio e decedendo dall'avita ricchezza per non fare nulla, invidiano poi gli industriali ed i nuovi arricchiti che col loro ingegno seppero guadagnare molto, in fondo invidiano anche i benefici arrecati al proprio paese. Se si vuole che l'Italia prosperi e salga come Nazione alla grandezza a cui salirono le sue cento città, dobbiamo desiderare che si fondino nuove industrie, che l'agricoltura progredisca, che si facciano quelle imprese produttive, per le quali si accresce la ricchezza del paese, che si gettino in mare navi, le quali facciano il commercio in tutto il globo, che si desti dovunque una grande attività. Coloro che promuovono tutto questo sono i buoni patrioti; non gli' inerti e gli' invidiosi, i quali temono che altri vada innanzi e li superi in istato. Lo spirito di ceta non giova più a nulla; e gli uomini si giudicano tutti per quello che sanno, che valgono e che fanno di bene. Chi non gareggia cogli altri nello studio, nel lavoro e nel fare del bene al proprio paese, non aspira alla stima di nessuno, giacchè egli non può avere nemmeno quella di sé medesimo. La classe degli uomini, che stimano lo studio ed il lavoro indegni di sé, è fatta del resto per decadere prontamente. Colla libertà e

colla concorrenza non è possibile di sostenersi e chi sa nulla e fa nulla. Se uno poi educa i suoi figli a questo modo, egli è il nemico maggiore dei suoi figli medesimi. Egli li condanna ad essere nella società novella poveri e spregiati. Le rivoluzioni nazionali e politiche sogliono essere nel tempo medesimo rivoluzioni sociali; e bene fanno a comprendere coloro i quali hanno molto da conservare, poichè conservare non potranno, se non col progredire. Coloro che posseggono hanno sempre un grande vantaggio sopra gli altri; ma a patto che valgano sappiano o lavorino quanto gli altri. Chi non sa acquistarsi questo diploma della nuova nobiltà, deve rassegnarsi alla decadenza propria e della sua famiglia.

**La soluzione della questione romana**, studio di Pacifico Valussi è un opuscolo pubblicato a Venezia dalla tip. del Tempo.

**Il compito della democrazia e Jules Simon.** Ed ancora una distribuzione di premi in Francia, ed ancora una memorabile discorso. Ma quando mai l'Italia che non vive che d'eco straniera nelle sue abitudini, nella sua letteratura, nella sua politica, vorrà affinare appigliarsi al meglio ed introdurre anche nei di delle feste scolastiche la buona abitudine d'una parola autorevole, feconda, istruttiva?

Si lascino una volta gli eterni luoghi comuni, le infinite commozioni, le inutili proteste d'affetto; si ricorra alla valvola del forte pensiero espresso in semplici parole, dei severi precetti non declamati ma esposti, non rimbombanti ma facentisi strada al cuore d'ognuno.

— Alcuni giorni or sono all' **Associazione filotecnica** di Parigi avea luogo la annuale distribuzione dei premi.

Erano scolari dai bianchi capelli, che correvano a ricevere il premio di difficili studi fatti nelle ore consacrate abitualmente al riposo.

Qualche volta si udivano due nomi succedersi, ed erano due nomi d'ugual famiglia: il padre ed il figlio erano ambidue scolari, ambidue premiati.

Jules Simon presiedeva la festa; la sua parola semplice, autorevole, ricca non di frasi, ma di pensieri, non di vecchi complimenti, ma di nuovi consigli, tenne per un'ora tutto un numeroso uditorio sotto l'incanto della sua voce.

Parlò degli studi, dell'associazione, della libertà: venne in ultimo a favellar del compito della democrazia, e pronunziò queste parole che noi vorremmo venissero lette, meditate e poste a profitto da tutti quelli che se la pretendono in Italia a democrazia, siano essi sugli scanni delle assemblee nazionali, sui banchi delle Università, nelle file del giornalismo:

« Ecco omai quindici anni dacchè noi lottiamo contro una specie di anarchia nelle idee e negli elementi costitutivi dell'ordine sociale.

Da questo luogo, in mezzo a questa festa, che è la più grande e la più nobile delle feste popolari, chiamo la democrazia alla scienza, e nel tempo stesso le dico: non v'è avvenire per voi se non per le vie della scienza vera e delle virtù. (Applausi).

« La democrazia senza la virtù eroica, si chiama demagogia e disordine. (Nuovi applausi).

« La democrazia senza la scienza, si chiama la discordia delle idee e la follia. La vera democrazia è la democrazia dei sacrifici, è la democrazia dello studio.

« Miei amici ed allievi, che pensate come me e lo provate ogni giorno rifacendo la vostra educazione col nostro aiuto, alla scuola della scienza, non come spiriti servili per adorarla, ma come spiriti viventi per giudicarla e servirla, venite a ricevere dalle nostre mani dei modesti premi che nulla sono per se stessi; ma voi scriverete sulla prima pagina dei vostri libri queste ultime parole del vostro presidente (e fratello): « L'avvenire della democrazia è nella virtù e nella scienza. » (Lunghi e fragorosi applausi)

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 corrente contiene:

1.° Un R. decreto, in data del 15 agosto, che autorizza la *Compagnia Amici* di Genova.

2. Un R. decreto, in data dell'11 agosto, che approva il regolamento per la tassa di famiglia, deliberato dalla deputazione provinciale di Siena.

3. Disposizioni nel personale di sicurezza pubblica e telegrafico.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Ricordammo giorni sono (dice la *Gazzetta del Popolo di Firenze*) che un giornale di Milano, parlando incidentalmente del generale Lamarmora, lo chiamava uomo di mente limitatissima, gretto, ambizioso, e peggio.

Ce ne duole assai per codesto giornale sputa sentenze; ma siamo obbligati a dire che le sue opinioni intorno al generale Lamarmora, non sono punto divise dai più ragguardevoli personaggi dei paesi che egli ha visitato nel suo viaggio all'estero.

E noto infatti che al campo di Brück il generale Lamarmora ebbe le più cortesi accoglienze, e che l'Arciduca Alberto lo invitò a passare qualche giorno nella sua campagna.

In Russia, o più specialmente ai campi d'istruzione vicino a Varsavia, il generale Lamarmora ebbe le più vivaci dimostrazioni di simpatia; e trovò in tutti vivo il ricordo della sua bella condotta nella guerra di Crimea, e del modo generoso col quale egli trattò i prigionieri russi.

L'imperatore che probabilmente la pensa in modo diverso dal *Secolo* di Milano, mise a disposizione del generale Lamarmora un legno da guerra perchè lo conducesse a visitare Cronstadt.

Tostochè si seppe in Svezia l'arrivo del Generale, Re Carlo mandò un ufficiale e le carrozze di Corte a prenderlo per condurlo alla sua reale residenza di campagna. Inoltre fece eseguire in suo onore una rassegna a tutte le truppe che trovavansi nei dintorni di Stoccolma!

Bisogna convenire, che per un uomo di mente limitatissima, queste onorificenze son già qualche cosa.

Adesso il Generale è a Bruxelles; e di là tornerà in Italia. E però assai probabile che ripassando la frontiera del nostro paese, e ripensando alle cortesie dovunque ricevute di là da quella, il Generale debba esclamare non senza qualche rammarico: O prepariamoci adesso a sentirsi maltrattare in mille guise dai miei concittadini!

— Dicesi che contemporaneamente alla imminente pubblicazione della relazione dei disordini avvenuti per la tassa sul macinato debba essere pure pubblicato un decreto che mette in esecuzione il progetto Bargoni sul riordinamento dell'Amministrazione finanziaria.

— L'agitazione che regna attualmente nello Schleswig contro la Prussia è vivamente appoggiata da tutte le società patriottiche non solo della Danimarca, ma di tutta la Scandinavia.

— La *Patrie* assicura che D. Carlos e sua moglie, la duchessa di Madrid, andranno a stabilirsi in Svizzera per aspettare tempi più propizi.

— Sappiamo che al seguito di premure fatte dal Ministero dei Lavori Pubblici le Società di navigazione e quelle delle strade ferrate hanno accordato il ribasso del 50 per cento a favore dei rappresentanti delle Camere di Commercio del Regno che si recheranno al Congresso che avrà luogo nella città di Genova.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 settembre

**Parigi, 16.** L'imperatore riceverà oggi Clarendon.

Si ha dal Perù che fu firmato un trattato di commercio e di navigazione tra il Perù e l'Italia.

**Saint-Cloud, 16.** L'imperatore passeggiò nel parco colla Imperatrice; le visite regolari dei medici cessarono.

**Parigi, 16.** La Banca aumentò nel portafoglio milioni 8 1/2; anticipazioni 4 1/5, biglietti 3 1/10, conti particolari 7 9/10, diminuzione numerario 4, tesoro 2 3/5.

**Vienna, 16.** Cambio su Londra 122.50.

**Parigi, 16.** Rettificazione: alla chiusura della Borsa la rendita italiana 52.70; dopo la Borsa 52.80, domandata.

**Madrid, 16.** Un telegramma da Cuba annunzia che l'insurrezione decresce.

**Parigi, 17.** Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che promulga la convenzione conclusa tra la Francia, il Brasile, l'Haiti, l'Italia e il Portogallo per lo stabilimento della linea telegrafica internazionale.

## Notizie di Borsa

	PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0		71.02	70.45
italiana 5 0/0		52.35	52.77
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Venete	479.	503.	
Obbligazioni	236.	236.25	
Ferrovie Romane	49.	52.	
Obbligazioni	127.	128.50	
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.	159.	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.	163.	
Cambio sull'Italia	4.12	4.12	
Credito mobiliare francese	210.	217.	
Obbl. della Regia dei tabacchi	418.	421.	
Azioni	626.	628.	

	VIENNA	15	16
Cambio su Londra		—	—
	LONDRA	15	16
Consolidati inglesi		93.	93.

FIRENZE, 16 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.12; den. —, Oro lett. 20.80; d. —; Londra 3 mesi lett. 26.12; den. 26.05; Francia 3 mesi 104.50; den. 104.40; Tabacchi 443.50; 442.50; Prestito nazionale 82. — — — Azioni Tabacchi 671. — ; —.

TRIESTE, 16 settembre

Amburgo	90.	—	—	Colon. d. Sp.	—	—	—
Amsterdam	—	—	—	Metall.	—	—	—
Augusta	101.75	102.	—	Nazion.	—	—	—
Berlino	—	—	—	Pr. 1860	94.50	—	—
Francia	48.80	48.95	—	Pr. 1864	—	—	—
Italia	46.60	46.75	—	Cr. mob.	258.	259.	—
Londra	122.75	123.	—	Pr. Triest.	—	—	—
Zecchini	5.90.	5.91	—	a	—	—	—
Napol.	9.85.	9.86	—	Pr. Vienna	—	—	—
Sovrano	12.34.	12.36	—	Sconto piazza	4	4	1/2
Argento	121.25.	121.50	—	Vienna	4 3/4	4 5/4	—

	VIENNA	14	16
Prestito Nazionale flor.		68.80	68.80
1860 con lott.		94.	94.
Metalliche 5 per 0/0	59.90	—	59.70
Azioni della Banca Naz.	725.	—	722.
del cred. mob. austr.	254.50	—	257.25
Londra	122.30	—	122.80
Zecchini imp.	5.88	—	5.91
Argento	120.25	—	121.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 settembre.

	it. l. 11.59	ad it. l. 12.30
Frumento	6.12	6.35
Granoturco vecchio	5.77	6.
nuovo	7.88	8.15
Segala	8.10	8.30
Avena al stajo in Città	13.10	13.30
Spelta	14.70	15.
Orzo pilato	7.50	8.
da pilare	—	7.50
Saraceno	—	4.
Sorgorosso	—	11.90
Miglio	—	—
Mistura	—	—
Lupini	—	6.
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	—	13.12
Fagioli comuni	7.	8.
carnielli e schiavi	11.20	12.90
Fava	7.50	8.50

## Orario della ferrovia

ARRIVI	PARTENZE
Da Venezia	Da Trieste
Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.
10. — ant.	10.54 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.
9.55 pom.	11.46 ant.
	4.30 pom.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

## Dichiarazione

Letto l'articolo del 31 agosto p. p. di questo giornale, sono costretto a comunicare che fu precisamente per gravi motivi che io spontaneamente rinunciai al mandato della COMPAGNIA IL MONDO da oltre due mesi, avendo fino da quell'epoca assunto la Rappresentanza viaggiante della **Comp. Cassa Generale delle Assicurazioni Agricole**: scorgesi da ciò non solo la inutilità di quell'articolo, ma anche quali sieno le mire di chi ne ordinava la stampa.

LUIGI PICCHINI COPPADORO.

N. 2884.

D. P.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE AVVISO di privata Ieltazione

Dovendosi provvedere all'appalto della fornitura del combustibile occorrente a riscaldamento delle stanze degli Uffici di questa Deputazione Provinciale, si invitano

tutti coloro che intendessero aspirarvi, a presentarsi nel locale di residenza di questa Deputazione il giorno di martedì 28 settembre corrente, alle ore 12 meridiane onde fare le loro offerte, con avvertenza che l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, seduta stante ed alle seguenti condizioni:

1. Ogni aspirante dovrà fare un deposito di Lire 50, che verrà restituito, a chiusura del protocollo, ai non deliberatori, e ad esaurimento degli obblighi contrattuali a quello cui verrà aggiudicata l'impresa.

2. Entro giorni cinque (5) dalla seguita delibera dovrà l'assuntore prestarsi alla stipulazione del contratto, e ciò senza attendere preavvisi di sorte.

3. Le spese del contratto, meno la copia del medesimo, stanno a carico del deliberatario.

4. La quantità del materiale legnoso è fissata a metri cubi 34.30, ossia passi locali 14; la qualità, in borre faggio di taglio corto; l'importo di grida in L. 487.62.

5. La somma convenuta sarà corrisposta in una sol volta in seguito a certificato di misurazione e laudo.

6. Oltre alle suddette condizioni, sono obbligatorie quelle del Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Udine, 13 settembre 1869.

I. R. Prefetto Presidente

FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale

I. Moro

Il Vice-Segretario

Sebenico.

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica du Barry**, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della signora Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La **Revalenta** al Cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 40 cent. la tazza.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessati farmacia a S. Lucia.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 667  
MUNICIPIO DI PRECENICO

## Avviso.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare coll' annuo onorario di L. 666.65 pagabile in rate mensili, ed alloggio gratis.  
b) Maestra elementare coll' annuo onorario di L. 334 pagabile in rate mensili.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suesposto.

Al Maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva, e per questo gli sarà corrisposta una gratificazione relativa alle prestazioni.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Precenico, 1 settembre 1869.

Il Sindaco

CARLO CERNAZI

N. 1354 I  
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

## Comune di Mione

## AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 27 agosto p. d. n. 920, 1207 apre il concorso al posto di Segretario Municipale per un anno od oltre retribuito coll' annuo emolumento di lire 800 pagabili in rate mensili posticipate, oppure trimestrali.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 20 ottobre p. v. corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo; ed altri documenti di massima.
4. Si avverte che il Comune ha la popolazione ufficiale di n. 1364 anime con dette frazioni aventi separato interesse.

La nomina spetta al Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno che verrà destinato dal Consiglio all'atto della sua nomina.

Dato a Cella addì 10 settembre 1869.

Il Sindaco

B. FIORENCIS.

Il Segretario ff.  
Michele de Corte.

N. 2220  
MUNICIPIO  
DEL COMUNE DI PORDENONE

Deserta di nuovo per mancanza di offerenti l'asta ieri tenuta per l'appalto del Dazio Comunale per l'anno 1870

Si rende noto

Che nel giorno di lunedì 11 ottobre p. v. alle ore 12 merid. sarà tenuto all'indicato effetto in questa sala Municipale un terzo ed ultimo esperimento in base al canone ed alle condizioni portate dall'avviso 14 giugno passato n. 1326 con riguardo all'avvertenza contemplata dal successivo 30 detto n. 1488.

Resta sempre stabilito in giorni 15 decorribili da quello dell'asta che vengono perciò a scadere alle ore 12 merid. del 26 ottobre suddetto il termine utile per l'offerta del ventesimo a miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

Locchè si reca a comune conoscenza.

Pordenone li 11 settembre 1869.

Il Sindaco

V. CANDIANI.

N. 573  
MUNICIPIO DI PLATISCHIS  
Avviso di Concorso

A tutto il 30 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri delle scuole rurali di II. classe di questo Comune.

a) Maestro Comunale in Monteperta collo stipendio annuo di L. 550, pagabili in rate trimestrali posticipate.

b) Maestro Comunale in Prossenico collo stipendio annuo di L. 500 pagabili pure in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questo protocollo Municipale la rispettiva istanza corredata dalla patente d'idoneità, o relativi certificati prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all'approvazione superiore. Agli aspiranti corre l'obbligo delle scuole serali invernali, e di conoscere la lingua slava.

Dalla Residenza Municipale  
Platichis li 25 agosto 1869.

Il Sindaco

M. MARZOLLI.

N. 2062  
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Palmanova

## Comune di Palmanova

## AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alle risultanze della deliberazione consigliare in data 21 agosto p. p. viene riaperto a tutto 15 novembre p. v. il concorso ad un posto vacante in questo Comune di Medico-Chirurgico-Ostetrico in servizio dei poveri.

Al detto posto è annesso l'annuo stipendio di L. 1296.28, pagabili in rate trimestrali.

Le istanze degli aspiranti, da insinuarsi a questo protocollo nel termine prefinito, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Fedina politica criminale.
- c) Diplomi universitari e le ottenute abilitazioni all'esercizio libero della professione.
- d) Ogni altra documento comprovante i servizi resi ed i titoli acquistati.

La nomina è di spettanza del Consiglio e la relativa conferma dopo il primo triennio.

Palmanova, 14 settembre 1869.

Il Sindaco

D.R. DE BIASIO

p. Il Segretario

E. Fabris.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3413  
EDITTO

La R. Pretura in Moggiro notifica agli assenti Giacomo fu Nicolò Macor e Pecol Giovanna di Sante, ambidue di Pontebba, che Teresa Kandutsch ha presentata presso la Pretura medesima il 17 luglio p. s. l'istanza n. 2980 in confronto del primo debitore esecutato, e della seconda creditrice iscritta per asta giudiziale della casa in Pontebba al mappale n. 44 sub. 2, e che per non essere noto il luogo della loro dimora fu ad essi deputato a loro pericolo e spese in Curatore l'avv. Scala onde assumere le dichiarazioni sulle condizioni d'asta, all'aula verbale del giorno 15 ottobre p. v. a ore 9 ant.

Vengono quindi eccitati essi Macor Nicolò e Pecol Giovanna a comparire nell'indicato giorno, o a far avere al deputato Curatore le necessarie istruzioni, od a costituire essi medesimi un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno essi attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si affigga all'albo pretorio, in Pontebba e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Moggiro, 19 agosto 1869.

Il R. Pretore

MARIN.

N. 9274  
EDITTO

La R. Pretura in Pordenone notifica a Luigi Montanari di qui assente e d'ignota dimora che sulla istanza 9 corr. pari numero di Antonio Maddalon di Pagnacco per sequestro provvisorio a cauzione di al. 118.44 dipendenti da conto, gli fu nominato in Curatore que-

sto avv. D.r Francesco Etro, al quale dovrà quindi comunicare gli opportuni mezzi di difesa, qualora non presciegliessero un diverso Procuratore.

Si pubblichi all'albo Pretorio ai luoghi soliti, e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 9 agosto 1869.

Il R. Pretore

CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 5505  
EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine con deliberazione 27 andante n. 7697 ha interdetto per titolo d'imbecillità Antonio fu Ottavio Facini di Magnano, a cui questa Pretura con decreto odierno pari numero ha deputato in Curatore il figlio maggiore Bernardino.

Dalla R. Pretura  
Tarcento li 30 agosto 1869.

Il Reggente

COFLER.

N. 8958.  
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 15 Luglio 1869 N. 15055 della R. Pretura Urbana di Udine emessa sopra istanza della Pietro, Giulia e Lucia fu Francesco dott. Ribano, contro Pietro fu Giuseppe Cossetini esecutato nonché contro i creditori iscritti in essa istanza elencati ha fissato il giorno 16 Ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del IV esperimento d'asta per la vendita dello stabile sotto descritto alle seguenti

## Condizioni

1. La subasta seguirà a qualunque prezzo.
2. La parte esecutante potrà concorrere all'asta e farsi deliberataria senza previo e successivo deposito; restando deliberataria sarà tenuta a versare soltanto il di più del suo credito utilmente graduato entro 14 giorni dal passaggio in giudicato della graduatoria, unitamente al relativo interesse.
3. In questo caso l'esecutante potrà ottenere immediatamente il possesso e godimento, l'aggiudicazione soltanto dopo adempimento alla condizione seconda.
4. Ogni altro aspirante dovrà cautare l'offerta col 1/10 del valore di stima, e restando deliberataria, versare entro giorni 30 dalla delibera il residuo prezzo, in giudiziale deposito.
5. Il deliberataria dovrà prima del giudiziale deposito pagare alla parte esecutante le pubbliche imposte e le spese giudiziali liquidate con altrettanto del prezzo.
6. L'immobile si vende senza responsabilità della parte esecutante, e nello stato e grado in cui si trova.
7. Mancando il deliberataria ad alcuna delle premesse condizioni, si procederà al reimpanto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Descrizione delle realtà da venderli sita in Savorgnano di Torre.

Casa di rustica abitazione marcata all'anagrafico n. 394 in map. all. n. 542, 2138 dell'unità superficiale di pert. 0.48 rend. l. 9.90 stimata l. 1163.30.

Il presente si affigga in quest'albo pretorio, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 21 luglio 1869.

Il R. Pretore

SILVESTRI.

Sgobaro.

N. 6298  
EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Eugenio De Zorzi fu Gio. Batta che, Pietro fu Siro Somazzi di Trieste rappresentato dall'avv. D.r Gattolini produsse a questa Pretura la petizione contro di esso in punto scioglimento di contratto locativo 19 agosto 1868 e ri-

lascio, beni stabili ivi descritti; che gli fu deputato in Curatore l'avv. D.r Andrea Petri, e che venne fissata per contraddittorio l'A. V. del di 21 ottobre p. v. ore 9 ant.

Si eccita quindi esso Eugenio De Zorzi a comparire personalmente ovvero a far avere al suo Curatore gli opportuni mezzi di difesa e ad istituire un altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura  
S. Vito, 12 agosto 1869.

Il R. Pretore

TEDESCHI.

Suzzi Canc.

N. 6209  
EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Eugenio De Zorzi fu Gio. Batta che, Pietro fu Siro Somazzi di Trieste, rappresentato dall'avv. D.r Gattolini, produsse a questa Pretura in suo confronto l'istanza pari data e numero per sequestro di strumenti rurali e frutti staccati e pendenti esistenti sopra i beni stabili in map. di Chions descritti nel contratto locativo 19 agosto 1868; e ciò a cauzione di it. L. 837.22 importo della rata d'affitto scaduta il 31 luglio p. p. e che gli fu delegato in Curatore l'avv. D.r Andrea Petri, al quale pertanto dovrà far pervenire immediatamente gli opportuni mezzi di difesa, altrimenti

avrà da attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura  
S. Vito, 12 agosto 1869.

Il R. Pretore

TEDESCHI

Suzzi Canc.

## La Città libera di AMBURGO

emette ora altre azioni del

## PRESTITO A PREMI

garantito dallo Stato; dell'importo di

FRANCHI 4,099,935

le cui estrazioni principieranno col

20 e 21 Settembre.

Le Vincite principali sono di fran-

chi 375,000 - 225,000 -

150,000 - 75,000 - 60,000 -

37,500 - 30,000 - 22,500 -

18,000 ecc., e molte altre di

gradato minore importo.

Un'azione effettiva di questo Prestito a Premi garantito dallo Stato, riconosciuto pel più vantaggioso e ricco in vincite, non costa che franchi 8,25, e fr. 4,15, il cui importo si può spedire con vaglia postale al sottoscritto, dal quale si otterranno a richiesta il piano ufficiale, ogni spiegazione, e la lista ufficiale delle estrazioni. — Le vincite saranno spedite colla massima sollecitudine.

Gustavo Schwarzschild

Banchiere, AMBURGO Città libera.

## THE GRESHAM

## Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

SUCCESSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 O/o agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	406,963,875

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazis.

Salute ed energia restituite senza spese,  
mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (concazionale), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essi è puse il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

## Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tanta pena. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito il germe di malattia fruttando mi credea sua riconoscentissima serva

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione incontinua ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacra, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Mrs. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loire). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattiva digestione, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 3 lib. fr. 28; 4 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

## La Revalenta al Cioccolato

ALLI STESSI PREZZI

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.